

EMERGENZA ESTIVA
**Neolaureati
 al pronto soccorso
 Medici in rivolta**

PROSPERETTI ■ A pagina 16

Neo laureati in corsia, medici in rivolta

I sindacati diffidano Regioni e Asl: «Si sta giocando sulla pelle dei pazienti»
Giulia Prosperetti
 ROMA

NEOLAUREATI in reparto per far fronte alla carenza di specializzandi nei Pronto soccorso. I sindacati dei medici vanno all'attacco: «Si gioca sulla pelle dei pazienti». E scatta la diffida ad Asl e Regioni. Per la Società italiana medicina emergenza-urgenza (Simeu) all'appello mancano duemila medici e, se non si interviene, la situazione nei prossimi anni diventerà ancora più grave. Secondo la mappa delle carenze di medici specialisti tracciata dall'Anaa Assomed, il sindacato più rappresentativo di medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale, da qui al 2025 nei Pronto soccorso mancheranno oltre 4mila medici: 800 medici dell'emergenza e urgenza in Campania, 544 Lazio, 498 in Puglia, 356 in Sicilia, 344 in Toscana (per fronteggiare la crisi da domani 133 medici generici under 35 prenderanno servizio nei reparti di emergenza), 245 in Calabria, 211 in Abruzzo, 194 in Piemonte, 184 in Veneto, 177 in Lombardia, 153 in Sardegna, 148 nelle Marche, 98 in Liguria, 76 in Emilia Romagna.

«**SIAMO** di fronte a una scarsa attenzione nei confronti di questo settore. Non mancano medici mancano specialisti e nel caso dei pronto soccorso la situazione è ancora più seria perché si tratta della vita e della morte dei cittadini e c'è necessità di personale altamente specializzato», afferma il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Carlo Palermo. Alla base della carenza nel settore della Medicina d'Emergenza e urgenza, per Palermo, vi è «innanzitutto il fatto che la specializzazione è partita tardi con i primi medici specializzati in emergenza e urgenza che

sono usciti nel 2014. A questo bisogna aggiungere la «scarsa appetibilità di questa specializzazione, poco retribuita e molto rischiosa». Per fronteggiare l'emergenza – che in concomitanza del consueto picco estivo di accessi nei pronto soccorso è diventata ancora più evidente – le Regioni hanno messo in atto strategie tampone. «Nella disperazione in cui si trovano nel coprire i turni nei pronto soccorso le Regioni e le aziende sani-

VIA DI FUGA
**La soluzione dell'Anaa
 «Assumere specializzandi
 per tamponare le carenze»**

tarie hanno esercitato il massimo della loro fantasia: neolaureati, medici messi a disposizione dalle cooperative, professionisti a gettone, riservisti dell'esercito, pensionati, 'mercenari' dalla Romania. Situazioni al limite», continua Palermo. Accade così che medici neolaureati reclutati nei Pronto soccorso per urgenze minori si sono ritrovati a dover affrontare emergenze più gravi. Motivo per cui l'Anaa ha presentato una diffida a tutte le aziende ospedaliere

italiane e alle Regioni contro l'utilizzo di giovani medici senza specializzazione né concorso, reclutati da cooperative private e non valutati dalle Asl. «Quando il servizio di Pronto soccorso, come succede in alcune Regioni, viene assegnato a cooperative nessuno va a controllare chi effettivamente presta quel servizio – spiega Palermo –. Capita quindi di avere medici senza specializzazione e senza concorso. C'è una deregulation totale dell'organizzazione e a pagarne il prezzo, a rischiare sulla pro-

pria pelle, sono i cittadini». Per l'Anaa la soluzione è «assumere giovani». «Ora il Decreto Calabria allarga la possibilità di essere assunti a tempo determinato anche agli specializzandi al quarto anno – afferma Palermo –. Sarà, così, possibile attingere a una platea che, con il nuovo anno accademico, aumenterà di circa 6mila medici portando a 15mila il numero di specializzandi che potrebbero essere assunti nel 2019 anche a tempo determinato per coprire le falle. Questo permetterà di cessare l'impiego di neolaureati che hanno un percorso appena iniziato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Patto per la salute
 Summit al Ministero**

Dall'8 al 10 luglio, il ministero della Salute ascolterà i protagonisti della sanità. L'obiettivo è quello di definire il Patto per la Salute 2019-21 sulle politiche sanitarie del prossimo triennio

8MILA

Sono i camici bianchi
di cui ci sarebbe
bisogno all'interno
degli ospedali
a detta dei sindacati

2MILA

La carenza
più significativa
di personale
medico ospedaliero
si registra nei reparti
di Pronto soccorso

-16,3%

Il Molise è la regione
in cui la diminuzione
di medici, dal 2013
al 2016, è stata
più marcata in corsia